



TELEFONIA
Tariffe Telecom, da fisso a mobile -20%

MARCO TEDESCHI
 Una riduzione media del 10%, con un 'picco' fino a meno 20% per le chiamate in ora di punta verso i telefonini 'family': è questo, in sintesi, il contenuto della proposta di revisione delle tariffe telefoniche da linea fissa a cellulari, presentata da Telecom Italia all'Authority per le Comunicazioni. Le riduzioni tariffarie sono riferite agli attuali costi delle telefonate fisso-mobile, quelli cioè validi fino al 6 gennaio e reintrodotti dopo la 'rivolta' dei consumatori. La manovra, che potrebbe essere approvata già martedì 23 dall'Authority, dovrebbe entrare in vigore dal primo marzo ma avrebbe carattere transitorio fino a luglio.

€ c o n o m i a R I S P A R M I O

LAVORO MERCATI

LA BORSA

MIB	970+0,206
MIBTEL	23103+0,526
MIB30	33741+0,536

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,123	-0,002	1,125
LIRA STERLINA	0,687	0,000	0,687
FRANCO SVIZZERO	1,598	0,000	1,597
YEN GIAPPONESE	134,400	+0,920	133,480
CORONA DANESE	7,434	0,000	7,434
CORONA SVEDESE	8,927	+0,020	8,907
DRACMA GRECA	321,850	-0,150	322,000
CORONA NORVEGEESE	8,738	+0,043	8,695
CORONA CECA	37,993	+0,023	37,970
TALLERO SLOVENO	189,771	-0,382	190,153
HORINO UNGHERESE	252,060	+0,970	251,090
SZLOTY POLACCO	4,284	+0,005	4,279
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,580	0,000	0,580
DOLLARO CANADESE	1,676	-0,012	1,688
DOLL. NEOZELANDESE	2,084	-0,007	2,092
DOLLARO AUSTRALIANO	1,768	-0,006	1,775
RAND SUDAFRicano	6,952	+0,054	6,898

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

In mostra 363 ditte «in nuce» dell'Ig Student

ROMA Si è aperta ieri a Roma la prima delle 17 fiere regionali organizzate dall'Ig Student, divisione non-profit dell'Ig Spa, la società per l'imprenditoria giovanile presieduta da Carlo Borgomeo e recentemente confluita in Sviluppo Italia. L'Ig Student, grazie al contributo del Fondo sociale europeo e di alcuni sponsor, ha coinvolto quattromila giovani tra i 16 e i 25 anni aiutandoli a costituire 363 imprese - in laboratorio - con tanto di amministratori delegati, direttori di marketing, di produzione, di vendita, finanziari, del personale. E nelle fiere che si svolgeranno da tra la fine di febbraio e il 7 marzo in 17 città capoluogo verranno esposti i prodotti e servizi offerti dai «piccoli» manager. A Roma l'esposizione, che è anche di oggettistica offerta al pubblico, è aperta ancora oggi al Centro commerciale Cinecittà Due.

Quote latte, 26 allevatori in carcere

Accusati di blocco stradale. Oggi il governo vara il decreto

NEDO CANETTI

ROMA Questa mattina il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto-legge per le misure più urgenti per il settore lattiero-caseario, trasformando in provvedimento urgente il primo articolo del disegno di legge presentato la scorsa settimana dal ministro alle Politiche agricole, Paolo De Castro. L'annuncio non ha in alcun modo fermato la protesta degli allevatori che ha, anzi, assunto maggior vigore, allargandosi a macchia d'olio per tutte le zone interessate. Mentre sul fronte politico un deciso no al decreto è già preventivamente venuto da Forza Italia al momento dell'annuncio da parte del sottosegretario, Roberto Borroni, che

da sempre segue questa intricata vicenda ed è stato in prima linea nei momenti più caldi. Gli azzurri hanno pure espresso solidarietà ai manifestanti, ma rendendosi forse conto della cattiva piega che stavano prendendo certe proteste - li hanno invitati a non esagerare, a non superare i limiti. Il riferimento è rivolto sicuramente a quanto è successo nella notte di martedì lungo l'autostrada A4 in direzione di Milano, quando, per il blocco dei trattori lungo l'arteria stradale, che ha causato una chilometrica coda, si è verificato un tamponamento tra un autocarro e un pullmann di turisti francesi. Fervente ferito e ricoverato all'ospedale civile di Brescia, il conducente dell'autocarro; contusi alcuni turisti. Nella not-

te, la polizia è intervenuta nel presidio di Calcinatello, in provincia di Brescia da dove la marcia era partita. E 26 allevatori sono stati accompagnati in questura e successivamente arrestati e trasferiti al carcere di Brescia, a disposizione del magistrato che si occupa dell'inchiesta, il procuratore Paolo Savio. Per gli arresti, tra i quali figura anche il portavoce dei cobas del latte, Roberto Cavaliere, le accuse sono di blocco stradale, attentato alla sicurezza dei trasporti e danneggiamento. La Lega ha preso

le difese degli arrestati, ribaltando sul governo tutte le colpe. Ha preso le distanze, invece, il Cospa Mantova Lombardia che si è dissociato dalla manifestazione bresciana. «Episodi che denotano immaturità e leggerezza fra i sostenitori del presidente, Franco Cauzzi, in viaggio sui trattori verso Bruxelles - di persone che non hanno a che fare con i veri e non, nonostante il nome, pacifici «guerrieri del latte» - che sarebbero loro, i Cosma. Per Fausto Bettinelli, altro capo storico dei cobas del latte, la polizia ha esagerato ad arrestare i suoi colleghi, trattandoli, ha detto, peggio dei curdi che hanno manifestato a Milano a favore di Ocalan. «Forse dovremmo chiedere anche noi la cittadinanza extracomunitaria...» non ha potuto fare a meno di concludere.

Per il sottosegretario, Giannicola Sinisi, che ha riposto alla Camera ad alcune interrogazioni urgenti, «i fatti si commentano da sé» e debbono farsi risalire all'«animosità» dei manifestanti. Molto ampia resta comunque la mappa della protesta. Per tutta la giornata, ieri, i trattori hanno marciato un po' ovunque. Anche se non si segnalano incidenti. E in serata i mezzi meccanici sono rientrati pacificamente nei presidi. Le care erano tutte dichiaratamente in appoggio ai colleghi ancora bloccati alle porte di Bruxelles. 1.300 trattori in trasferta hanno attraversato, partendo dalla «storica» Valcimuglio, le strade del vicentino e del padovano fino a Padova. Altri si sono mossi nel trevigiano lungo la Pontebbana da Spresiano a Coneglia-

no. I cobas di Piacenza hanno bloccato il traffico nel pomeriggio per un'ora sul ponte sul Po, nell'immediata periferia della città. In Piemonte è proseguito il presidio di Carmagnola, nei pressi dell'autostrada Torino-Savona. Trattori, una quindicina, anche nel centro di Milano (dove il 16 aprile avrà luogo la prima udienza del processo, con 900 imputati, per il blocco di Linete del 1997), sotto il Pirellone, sede della regione. Un centinaio di manifestanti. Nel Lazio, partendo dal presidio al chilometro 29 dell'Aurelia, ieri sono sfilati lungo la carreggiata, 30 trattori. Per oggi sono in programma manifestazioni dei Cobas mantovani, nel Veneto (130 trattori) e Verona (annunciati 150 trattori).

Fisco, calano le entrate nel novembre '98

Brusca frenata dell'Irpeg, non piace più il Gratta e vinci (-31,3%)

ROMA

Ammontano a 467.003 miliardi le entrate tributarie incassate dal ministero delle Finanze nei primi 11 mesi del 1998. Il risultato - reso noto dal ministero delle Finanze - registra una contrazione di 14.154 miliardi (-2,9%) rispetto allo stesso periodo del 1997.

Il calo - viene spiegato dal ministero - è però dovuto agli effetti sulle scadenze tributarie della riforma Visco che ha anche abolito alcune imposte ora sostituite dall'Irpf (che non viene contabilizzata tra le entrate erariali). Deputando il gettito di queste modifiche - afferma il ministero in un comunicato - «il totale complessivo delle entrate registra una sostanziale invarianza».

LA DISCESA DELLE ENTRATE

467.000 miliardi le entrate tributarie nei primi 11 mesi del 1998

-2,9% rispetto al 1997

DOVE SALE IL GETTITO...

Irpeg	+8,1%
Imposte indirette	+6,6%
Lotto e lotterie	+35,6%
Concorsi pronostici	+142,1%

I TARTASSATI DEL FISCO

Andamento della spesa pensionistica, delle trattenute Irpeg (in miliardi) e dell'incidenza Irpeg sulle pensioni (in percentuale) nei diversi anni

Anno	Spesa lorda	Trattenute	Spesa netta	Incidenza
1995	173.920	15.979	157.941	9,2
1996	186.245	19.053	167.192	10,2
1997	202.490	21.960	180.530	10,8
1998	202.628	25.429	177.199	12,5
1999	216.666	26.642	190.024	12,3

P&G Infograph

I PRIMI UNDICI MESI

Ammontano a 467.003 mld le entrate tributarie. Le Finanze minimizzano

Il calo di gettito, oltre all'arrivo dell'Irpf e dei nuovi versamenti (che consentono rateizzazioni e compensazioni), ha avuto effetto anche il venir meno dell'Eurotassa e l'attribuzione alle regioni delle tasse automobilistiche (quest'ultime da sole valgono 2.300 miliardi). Il gettito dovuto all'attività ordinaria - spiega comunque il ministero - è stato di 447.247 miliardi ed ha registrato una flessione del 3,5% che sconta anche gli effetti di una crescita economica inferiore alle previsioni.

Le entrate dall'attività di accertamento e controllo hanno invece fatto incassare 19.756 miliardi, segnando una crescita consistente (+2.378 miliardi, pari al 13,4%). Nei capitoli d'imposta emerge che l'Irpeg ha comunque visto un incremento positivo (+8,1% a 179.053 miliardi) mentre si registra una flessione dell'Irpef (-26,7% a 26.002 miliardi). In totale le imposte dirette hanno segnato un calo del 10,2% dovuto anche all'abolizione dell'Irpef e alle minori tasse incassate sui redditi da capitale a causa della riduzione dei tassi (ma anche dal fatto che nel novembre '97 venne contabilizzata l'operazione Banca d'Italia-Uic sulle riserve auree).

Le imposte indirette sono aumentate del 6,6% a 200.935 miliardi per l'andamento favorevole dell'Iva, degli oli minerali, ma anche del lotto e delle lotterie. L'incremento di 13.676 miliardi (+6,6%) - si legge nella nota - ha superato ampiamente la previsione di

DOVE SCENDE

Irpeg -26,7% Gratta e vinci -31,3%

E nel 2000 arriva l'euro-730, senza zeri

ROMA Le tasse non si annunciano più leggere ma almeno nella dichiarazione dei redditi del 2000 saranno «alleggerite» dagli zeri dei decimali. Il 730 infatti per quella data sarà conteggiato in euro. L'intendimento in tal senso, anche se non ancora deciso ufficialmente, è stato anticipato dal segretario generale del ministero delle Finanze, Giuseppe Roxas. Bisognerà però prendere la mano anche con la nuova filosofia fiscale in voga nell'era dell'euro.

Anche perché altrimenti, invece di una semplificazione, l'introduzione della moneta unica potrà risultare solo la fonte di una nuova serie di grattacapi burocratici. Non a caso entro febbraio verrà arricchito il sito internet delle Finanze e successivamente sarà potenziata la linea telefonica di servizio con l'inserimento di risposte preregistrate alle più frequenti domande che i contribuenti italiani vorranno rivolgere al fisco in vista delle scadenze principali.

E veniamo alla filosofia delle tasse in euro. Il vice capo dipartimento delle entrate del ministero delle Finanze, Mario Mancini, ha ricordato che, in linea con il principio comunitario «nessun obbligo, nessun divieto» in termini di adozione dell'euro, «quando l'impresa utilizza effettivamente l'euro come moneta di conto, allora può redigere e pubblicare in euro i documenti contabili obbligatori a rilevanza esterna e cioè, in sostanza, bilanci, prospetti e rendiconti». Anche società finanziarie e imprese di assicurazione possono farlo anche se non adottano l'euro come moneta di conto.

Mancini ha fatto riferimento a un decreto ministeriale in base al quale «devono essere redatti in euro tutti i documenti contabili obbligatori a rilevanza esterna successivi al primo che venga redatto in euro». La circolare emanata dal dipartimento delle Entrate chiarisce che nonostante l'impresa abbia redatto in euro il bilancio, ciò non significa che successivamente anche la contabilità debba essere tenuta in euro. Poiché ricevute e scontrini non costituiscono «documento contabile obbligatorio a rilevanza esterna» le imprese mantengono durante il periodo transitorio la facoltà di emettere le fatture sia in lire che in euro. Quanto alle dichiarazioni periodiche dell'Iva, dopo che la prima sarà stata redatta in euro, dovranno esserlo anche tutte quelle successive. E questo a cominciare da quella annuale 1999.



come moneta di conto. Mancini ha fatto riferimento a un decreto ministeriale in base al quale «devono essere redatti in euro tutti i documenti contabili obbligatori a rilevanza esterna successivi al primo che venga redatto in euro». La circolare emanata dal dipartimento delle Entrate chiarisce che nonostante l'impresa abbia redatto in euro il bilancio, ciò non significa che successivamente anche la contabilità debba essere tenuta in euro. Poiché ricevute e scontrini non costituiscono «documento contabile obbligatorio a rilevanza esterna» le imprese mantengono durante il periodo transitorio la facoltà di emettere le fatture sia in lire che in euro. Quanto alle dichiarazioni periodiche dell'Iva, dopo che la prima sarà stata redatta in euro, dovranno esserlo anche tutte quelle successive. E questo a cominciare da quella annuale 1999.

Merloni, arriva l'elettrodomestico «intelligente» collegato a Internet

ROMA Basterà una telefonata per trovare un piatto caldo pronto appena entrati in casa. Un computer seppellerà definitivamente il problema della cena da preparare appena tornati dall'ufficio. La multinazionale italiana Merloni ha aperto la via all'elettrodomestico dell'era digitale. Si chiama Home Smart Monitor ed è uno schermo interattivo touchscreen con il quale si può accedere a Internet ed ai servizi offerti dalla rete, in modo facile, senza bisogno di tastiera, col semplice tocco di un dito. Sarà così possibile fare la spesa per via telematica, scegliere le ricette, inviare fax o messaggi di posta elettronica. Ma l'HSM non è solo questo. Dialoga con gli altri elettrodomestici e ne può gestire il funzionamento indicando gli errori. Insomma se mettetevi troppo defensivo nella lavatrice, ve lo segnala. E poi gestirà intelligentemente il consumo di energia elettrica. Quindi non rimettere mai più senza elettricità per aver azionato insieme forno, tv e lavatrice. Il computer gestirà le priorità e quindi attiverà la lavatrice solo dopo che avrete spento il forno o la tv. Attraverso un semplice menù può diventare un semplice menù può diventare uno schermo di comando che vi permette di comunicare con gli altri elettrodomestici digitali e di regolare il funzionamento, dai consumi di energia, detersivo, acqua, fino al programma dicottura del forno. E collegato alla rete telefonica e comunicherà automaticamente al centro di assistenza qualsiasi difetto di funzionamento.

«La nostra strategia è quella di far diventare il digital un prodotto di massa - spiega Caio - perché l'elettronica è un prodotto di massa. Costerà appena il 10% in più di un elettrodomestico normale, ma avrà funzioni totalmente nuove».

